



COLLEGIO DEI DOCENTI

VERBALE N. 5 a.s. 2017/18

Il giorno 30 Gennaio 2018 alle ore 16.40 presso la sede centrale dell'Istituto Comprensivo di Montecastrilli si riunisce il Collegio dei docenti.

Sono all'ordine del giorno i seguenti punti:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2. Sistema di valutazione di scuola e scrutinio quadrimestrale
3. Piano di Inclusione di scuola – contesti di apprendimento per l'inclusione
4. Scuola Senza Zaino, una scuola per le competenze di tutti.

Presiede la riunione il Dirigente Scolastico Stefania Cornacchia.

Punto 1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente

Il Dirigente Scolastico dà lettura del verbale della seduta precedente (consultabile nel sito della scuola alla voce "organi collegiali"), verbale che il collegio approva.

DELIBERA N.1

Il Dirigente, circa il progetto FAMI e le attività già avviate, sottolinea che il calendario inizialmente previsto è stato modificato, in quanto sono state condotte attività specifiche nelle scuole primarie di Montecastrilli e Casteltodino. Restano da definire le attività di accoglienza degli alunni stranieri, tali attività saranno organizzate in collaborazione con lo staff Inclusione. Non essendoci richieste particolari, le attività di sportello saranno concentrate a Casteltodino dove ci sono alcuni alunni che non parlano ancora la lingua italiana.

DELIBERA N. 2

Punto 2. Sistema di valutazione di scuola e scrutinio quadrimestrale

Interviene la referente del PTOF, la quale riferisce circa il senso formativo della valutazione, inteso quale processo che non si realizza solo attraverso verifiche e voti. La commissione NIV infatti ha rivisto il sistema di valutazione, soprattutto alla luce delle nuove normative ministeriali e focalizzando l'attenzione sui principi che sono alla base della Scuola senza zaino:

- Nutrire aspettative positive
- Sottolineare il buono e far leva su quello
- Non focalizzarsi sul giudizio ed evitare le etichettature, le quali non permettono di cogliere la grande sfida del cambiamento
- Spingere ad apprendere e generare ambienti di comunità

La docente sottolinea che il sistema di valutazione dell'istituto era già molto in linea con le nuove disposizioni, quindi la commissione si è occupata solo di alcuni "aggiustamenti" circa la documentazione.

È rimasta invariata la certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria e a fine scuola secondaria di primo grado. Viene illustrata poi la corrispondenza tra i livelli di

apprendimento (sa che..., sa come..., sa perché...) ed i voti in decimi, nella quale sono state sistemate solo alcune diciture.

Interviene la docente referente NIV specificando un'altra novità, ovvero la corrispondenza tra il giudizio di religione cattolica e dell'attività alternativa con definiti descrittori, in continuità con i tre ordini di scuola.

Si sottolinea la novità sostanziale: il giudizio sul comportamento. La commissione ha elaborato una rubrica di valutazione prendendo in considerazione le competenze ritenute più strettamente connesse con il comportamento (il nuovo documento di valutazione è consultabile nel sito dell'istituto). Tale rubrica è un utile strumento di riflessione per gli insegnanti e per l'individuazione del livello di ciascun alunno (iniziale – base – intermedio – avanzato). Anche la scuola secondaria di primo grado ha elaborato una propria rubrica con l'aggiunta di descrittori riconducibili allo Statuto degli studenti e delle studentesse.

Il Dirigente sottolinea che di solito tutti i docenti si trovano a valutare gli stessi indicatori, invece è importante tenere sotto controllo tutti gli indicatori (anche attraverso una distribuzione di compiti a livello di consiglio di classe).

La docente Vignaroli prosegue esponendo un "inventario" per procedere nella descrizione dello sviluppo dei processi formativi, sia per la scuola primaria sia per quella secondaria di primo grado. La normativa chiede infatti di tenere presenti tre dimensioni: personale, sociale e culturale. La commissione, riprendendo le Indicazioni Nazionali del 2012, ha elaborato un "inventario" di criteri da poter utilizzare per descrivere lo sviluppo dei processi formativi. Si sottolinea la valenza formativa della valutazione che non deve essere giudicante, ma deve mostrare il processo formativo di ciascun alunno in termini di sviluppo. Il Dirigente sottolinea l'importanza di dare il senso dell'evoluitività e spiega le modalità per inserire il giudizio sia sintetico che descrittivo nel registro. Aggiunge inoltre che, a livello di PTOF, è stato stabilito che non sono previste fermate per gli alunni, né alla primaria né alla secondaria; la fermata avviene solo quando famiglia ed alunno non accolgono in modo attivo tutte le proposte messe in atto dalla scuola per aiutare il percorso di crescita e sviluppo.

Il Dirigente ricorda, soprattutto ai nuovi docenti dell'Istituto, le modalità per valutare le varie tipologie di prove: alla scuola primaria ci sono giudizi (ottimo, distinto, ecc) per le prove di verifica di abilità e conoscenze; ci sono i + ed i - per i processi; ci sono i livelli (avanzato, intermedio, ecc) per i compiti di realtà. Lo stesso vale per la scuola secondaria di primo grado: unica differenza è che non ci sono i giudizi (ottimo, distinto, ecc), ma le percentuali per le prove di verifica. I voti sono il risultato di diversi aspetti e si indicano solo a fine quadrimestre, le valutazioni sono sempre collegate a degli obiettivi operazionali che sono già presenti nel registro. La docente Vignaroli conclude ricordando che, nel sito della scuola, alla voce "PTOF" si trova tutta la documentazione ed il sistema di valutazione aggiornato (2018).

Il Collegio approva gli adeguamenti al Sistema di valutazione di scuola apportati in base a quanto previsto dal D.lgs 62/2017 e DM742/2017.

DELIBERA N. 3

Punto 3. Piano di inclusione di scuola - contesti di apprendimento per l'inclusione

Interviene lo staff inclusione, che si occupa di progettare forme organizzative che definiscano contesti facilitanti per tutti ed in particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali. La docente illustra il PIS, Piano per l'Inclusione Scolastica (una volta approvato, sarà consultabile nel sito dell'Istituto alla voce PTOF). Viene presentato il "triangolo dell'index": uno strumento che raccoglie materiali e metodologie che permettono di valutare la qualità dell'inclusione scolastica e sono utili per progettare azioni che tendono ad essa. L'inclusione scolastica è un processo che non ha mai fine e che deve coinvolgere tutti, trasformando il curricolo e le strategie organizzative e facendo diventare sensibili alla diversità tutti gli attori del contesto

scuola. Il triangolo dell'index comprende tre concetti chiave: culture inclusive, politiche inclusive e pratiche inclusive.

La docente sottolinea l'importanza di due termini: personalizzazione e individualizzazione, apparentemente in contrasto ma in realtà strettamente connessi tra loro. La valutazione, di cui si è parlato nel secondo punto all'ordine del giorno, è legata al contesto che gli insegnanti strutturano, alle strategie che mettono in atto, agli obiettivi che si vanno ad osservare e anche agli aspetti non previsti che invece escono fuori in itinere. La docente Viali sottolinea poi il significato della sigla BES che comprende tutti i bisogni educativi speciali (104, DSA, ADHD, BES) di cui si deve tener conto come esplicitato anche nel sistema di valutazione di scuola e nel piano di inclusione. Si può personalizzare il progetto educativo nei modi e nei contenuti, ma naturalmente va calato nel contesto specifico della classe e il tutto va esplicitato nei documenti di riferimento (Profilo di funzionamento, Piano didattico personalizzato, Piano educativo individualizzato).

Il Dirigente fa un inciso su individualizzazione e personalizzazione: la prima ha luogo quando il percorso dell'alunno è completamente distaccato da quello del resto della classe (obiettivi e contenuti diversificati), invece la personalizzazione si realizza quando con strumenti compensativi e dispensativi, si adatta il percorso della classe ai bisogni del bambino.

Sempre partendo dalla normativa, la commissione ha schematizzato quanto riguarda le prove Invalsi e gli esami al termine della scuola secondaria di primo grado per alunni con bisogni educativi speciali. La novità più grande è che, per quanto riguarda la disabilità, si parla di "prove equivalenti". Il documento della certificazione delle competenze, qualora necessario, può essere accompagnato da apposite specifiche.

La docente conclude evidenziando l'importanza delle tre dimensioni dell'index per valutare la qualità dell'inclusione di una scuola. "Creare culture inclusive" è il cuore del processo: principi e valori che orientano le decisioni politiche, educative e gestionali nelle pratiche scolastiche quotidiane. "Produrre politiche inclusive" significa considerare il "sostegno" come l'insieme di tutte le pratiche e le attività che la scuola pone in essere per rispondere alle necessità di tutti e di ciascuno. "Sviluppare pratiche inclusive" è la fase pratica che concretizza sia le culture che le politiche: gli alunni devono essere incoraggiati e direttamente coinvolti in ogni aspetto della loro crescita, valorizzando conoscenze che possiedono già e che provengono dal contesto di vita dell'alunno stesso. Tutti gli attori del contesto scuola concorrono nell'individuare e nel mettere in pratica tali pratiche inclusive. Il triangolo dell'index rimanda ai concetti cardine del modello di scuola sperimentato nell'Istituto (scuola senza zaino): comunità, responsabilità ed ospitalità.

Il Dirigente, a proposito degli alunni con BES, sottolinea che il DM 741/2017 non ha ancora chiarito come sarà recepita per la valutazione dei BES la direttiva MIUR del 2012, sicuramente la scuola ha l'obbligo di personalizzare e fornire facilitatori a ciascuno. Nel nostro POS sono indicate modalità per la definizione dei PDP per BES, ma non è ancora chiaro quando per noi va elaborato il Piano didattico personalizzato e quando non è il caso: è una riflessione che tutti devono fare, la cosa fondamentale è capire quali sono i risultati attesi per ciascun alunno, perché si personalizza sempre ed il piano didattico personalizzato serve più che altro ai docenti per capire quali sono i risultati reali che ci si può aspettare e dai quali partire per andare avanti. Per la stesura del PDP è importante anche avere chiare interlocuzioni con la famiglia.

Il Collegio approva il PIS adeguamento a.s.2017/2018

DELIBERA N. 4

Punto 4. Scuola senza zaino, una scuola per le competenze di tutti

La referente della Scuola senza zaino illustra il modello della Scuola senza zaino calato nell'esperienza concreta della scuola secondaria di primo grado di Castel dell'Aquila. Interviene la professoressa della IE SS Castel dell'Aquila, la quale spiega come sono stati modificati gli spazi delle aule toccando alcuni aspetti centrali del modello sperimentato: planning giornaliero, disposizione dei banchi con varie tipologie, manuale della classe (contenente tutte le IPU), materiali, incarichi, mini laboratori (matematica ed italiano) con relativi strumenti didattici appositamente costruiti.

Interviene la docente ..esprimendo perplessità sull'utilizzo dei tavoli grandi nella scuola primaria, in quanto non consentirebbe una visuale completa degli alunni da parte dell'insegnante. Il docente .. specifica che si tratta di accogliere una visione culturale, non tanto dei semplici strumenti applicativi. Il Dirigente sottolinea che l'adesione al modello della scuola senza zaino è un tentativo per migliorare il grado d' inclusività della scuola e diminuire la frammentazione tra classi alle prove nazionali e non, come indicato nel RAV. Il modello implica l'accettazione di semplici regole da rispettare stimolando a ripensare gli spazi e a cambiare il proprio punto di vista: è una sfida da accettare per rompere dei meccanismi trasmissivi troppo consolidati.

Approvazione sperimentazione Scuola senza zaino: infanzia (unanimità), primaria (32 sì, 1 no), secondaria di primo grado (unanimità).

DELIBERA N. 5

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta in plenaria termina alle ore 17.35.

Il collegio si articola poi in gruppi di lavoro:

Scuola dell'infanzia: organizzazione e progettazione del modello SENZA ZAINO, scambi in peer to peer

Scuola primaria:

Classi prime e quinte: scambi in peer to peer: spazi, strumenti, materiali, come strutturare le prossime classi.

Classi II, III, IV: come il modello SENZA ZAINO può favorire le azioni didattiche nella classi ancora con lo zaino. Scambi in peer to peer coordinati dai docenti che stanno sperimentando modalità SENZA ZAINO.

Scuola secondaria

La scuola è un'organizzazione dove il livello di cooperazione dovrebbe essere alto e pertanto richiede di costruire una struttura organizzativa che faccia da supporto alla comunità e alle attività. Riflessione sull'importanza dell'organizzazione delle attività e della comunicazione. Quali strategie mettere in campo per organizzare le attività e i tempi, utilizzare le risorse.

I lavori si concludono alle ore 18.10.

Montecastrilli, 30 Gennaio 2018.

IL SEGRETARIO
Francesca Tardioli

IL PRESIDENTE
Stefania Cornacchia